

«Rischi da inceneritore e Pm10» il caso sui banchi del Parlamento

► Appello dell'Aduc al sindaco: «Zanonato deve intervenire per tutelare la salute dei cittadini»

Silvia Fabbi
silvia.fabbi@epolis.mn

► «Una legge impone al sindaco di intervenire a tutela della fasce deboli della popolazione, invece a Padova l'amministrazione mostra imbarazzo, preoccupata di non scalfire l'immagine artatamente costruita di città dai primati ecologici». L'attacco di Maria Grazia Lucchiarì, dirigente dell'Aduc (Associazione Difesa Utenti e Consumatori) padovana, è diretto al primo cittadino Flavio Zanonato. A poche settimane dall'avvio della terza linea dell'inceneritore di San Lazzaro, fonte di ulteriore inquinamento atmosferico da micropolveri secondo la portavoce dell'associazione, il caso Padova approda in Parlamento. La deputata Elisabetta Zamparut-



► Una protesta all'inceneritore di San Lazzaro

ti (Radicali-Pd), esponente della commissione Ambiente della Camera, ha presentato una interrogazione al Ministro della Salute e dell'Ambiente Ferruccio Fazio. La parlamentare radicale ricorda, dati alla mano, che nella zona dell'inceneritore di San Lazzaro si rileva una concentrazione di inquinanti superiore perfino a quella dell'Arcella. Secondo i dati di novembre 2009 le due zone dalla concentrazione di Pm10 più elevata per 15 giorni consecutivi sono state Granze (84,6 microgrammi per mc d'aria) e l'Internato Ignoto con 82,7 microgrammi: qui si trova una centralina dell'Arpav che monitora l'inquina-

mento da inceneritore. L'altra centralina Arpav si trova in via Carli dove sono stati registrati 76,3 microgrammi a fronte di un limite medio giornaliero di 50 prescritto dalla Ue. La concentrazione registrata all'Arcella è stata di 79,8 microgrammi. La deputata Zamparutti chiede al ministro l'intervento del Governo, in nome dell'articolo 5 del d.lgs. 112 del 1998: «Con riferimento alle funzioni e ai compiti degli enti locali, in caso di accertata inattività che comporti inadempimento delle prescrizioni Ue, il Presidente del Consiglio assegna all'ente inadempiente un congruo termine per provvedere». ■

Il dato

AcegasAps punta Amga

► L'azienda multiservizi al 61,32% del Comune di Udine, venderà il ramo energia (elettricità e gas) di Iris (Isontina Reti Integrate

Servizi) per 90-100 milioni di euro. Fra le 8 aziende che hanno manifestato interesse c'è AcegasAps, che vorrebbe partecipare alla gara in tandem con Snam Rete Gas.